



Omelia 2 Bernadette

Quest'oggi è come se fossimo a Lourdes, ai piedi della Grotta. La presenza della reliquia di Bernadette ci riporta a quell'evento lontano di 150 anni, ma che la fede fa vicinissimo, anzi ci fa contemporanei di Lei.

La storia di Bernadette, la sua esperienza di Maria ci fa sentire la presenza del Dio vicino, che entra nella nostra storia

Colui che viene incontro alla nostra domanda, al nostro dolore, alla nostra ricerca; colui che è vicino.

Attraverso Maria il Signore ha dato un segno della sua vicinanza, ha dato un segno del Suo amore. Ha dato un segno della Sua bontà attraverso quella Signora vestita di bianco, bella, tanto che nessuna immagine riusciva ad esprimere la sua bellezza e Santa Bernadetta ha cercato qualche rappresentazione che si avvicinasse a quella bellezza straordinaria. Siamo venuti per pregare con Bernadette la Vergine Maria che ormai ci apprestiamo a contemplare Madre del Signore nel mistero del Natale ormai vicino.

Contempleremo il “sì” di Maria che permise a Dio di irrompere nella

storia degli uomini, così Bernadette disse il suo sì, con gioia e con fatica. Quel sì che Lei ci insegna a dire in ogni circostanza: nella sofferenza, nel dolore, nell'offerta. Con questo sì il Signore si manifesta nella nostra vita. Bernadette l'ha vista la prima volta con il **Rosario** e la Madonna ci invita ad avere fiducia, a pregare. E poi le ha detto di fare **penitenza**, di cambiare vita, di guardare a Lei. La vita come sguardo alla madre di Dio e attraverso di Lei al Signore Gesù. E poi l'ha invitata a bere **l'acqua della fonte**, a purificarsi, a purificarsi dal male. Ma non ci purifichiamo da soli. E' il Signore che ci purifica, particolarmente **attraverso il sacramento della penitenza**. E allora com'è possibile oggi venire da

Bernadette, ascoltare il suo messaggio, vivere il gesto se volete dell'accensione di un cero senza incontrarci con il Signore nel sacramento del perdono?

Tutto sarebbe ben poco senza l'incontro con Lui, senza fare, come ha detto Maria alle nozze di Cana "quello che Lui ci dirà".

E Bernadette oggi ci dice che questo perdono, questa misericordia sono per tutti, per tutti c'è l'abbraccio del Signore, attraverso la madre. A nessuno di noi è permesso di disperarsi perché proprio nella nostra fragilità il Signore ci viene incontro e ci vuole bene, come è venuto incontro, ha scelto Bernadette nella sua fragilità culturale, religiosa, fisica.

Oggi siamo qui per contemplare una bellezza, la bellezza del Signore che si manifesta, attraverso la madre di Dio, e della Madre che si manifesta nella persona e nella storia della sua Bernadette.

Il messaggio che Bernadette ci porta è un invito a rinascere dalla nostra situazione di peccato, un invito a guardare a Maria, ad ascoltare Maria. "Io sono **l'Immacolata concezione**, in me **il male non vince**. In me il male è già vinto.....

Siamo invitati, come ha fatto Santa Bernadette, a **obbedire** a quello che Lei ci dice e poi affidarci pieni di fiducia. "Si faccia in me secondo la

Tua parola". Che possiamo noi dire di fronte a tanta bellezza, a tanta grandezza, anche nel dolore, nella sofferenza, "Si faccia in me secondo la Tua parola". In quest'anno della Fede chiediamo il miracolo della presenza di Gesù nella nostra vita, nella nostra Comunità perché il mondo incontri il Signore, incontri l'abbraccio di Dio, quel abbraccio che i santi hanno vissuto, che Bernadette ha vissuto e che ciascuno di noi desidera. E **lo possiamo offrire al mondo**. Che per l'intercessione dell'Immacolata e di Santa Bernadette possiamo tornare a casa ripieni di questa luce e che il Signore ci benedica tutti, come lui solo sa fare. Amen